

illustri barbaramente; crudelmente non rispettavano le infermità della vecchiaia, il pudore delle vergini consacrate, tutto concedendo alla libidine della vittoria. Gotifredo de Villarduino, maresciallo della Sciampagna, uno dei capi dei vincitori, scrisse con franchezza, ma perdonò di troppo ai suoi. L'uno e l'altro mettendo nel crogiuolo, schiumandone il soverchio del dolore in uno, della baldanza nell'altro, sorge facilmente la verità.

Alcuni venturieri oltremontani avvisano, che ancora potevasi liberar il sepolcro di Cristo, ricostruire, rassodare il regno di Gerusalemme. Lasciano la patria; accumulano ricchezze, mettendo in pegno i proprii averi; mandano legati in Venezia per contrattare il passaggio. Le autorità (chè nè il doge solo, nè il popolo solo più non comandavano assolutamente) consentono. Tutti abbracciano con calore l'impresa; si tratta del prezzo; si raduna poderosa armata. Zara s'era di bel nuovo ribellata: per ricuperarla, Arrigo mette a profitto e i suoi e gli altri combattenti, i quali persuade ad arrestarsi nel cammino con astuzia di politica, che resiste alle minacce del pontefice, che sa mettere a profitto la necessità de' Crociati ed ottiene vittoria felice, ma che non era scopo primo dell'impresa.

Mentre s'attende all'assedio di Zara, dopo aver ridotte alla obbedienza alcune città dell'Istria, Alessio Comneno si presenta ai Crociati, e chiede il soccorso loro contro ad altro Alessio suo zio, che, balzato dal trono e abbacinato Isacco Angelo, padre suo, imperatore di Oriente, or lo teneva cattivo. Ne' Crociati è incertezza. Il Dandolo li persuade ad assumere l'impresa, convincendoli essere necessario avere amico l'imperatore d'Oriente, che fu sempre una delle cause per le quali il conquisto della terra santa mancò. Forse non iscordava le vendette. Il pontefice, che avea grande preponderanza, non approvò un'impresa pericolosa, che poteva distruggere le speranze di riacquistare il sepolcro di Cristo, ma vinse l'avviso del Dandolo, e i Crociati drizzarono l'armata verso il Bosforo. Alcuni però non vollero seguirli; chi tornò a casa; chi si recò direttamente verso la terra santa. I Crociati con valor grande, Arrigo Dandolo con valore più grande di tutti, assalgono Costantinopoli, città